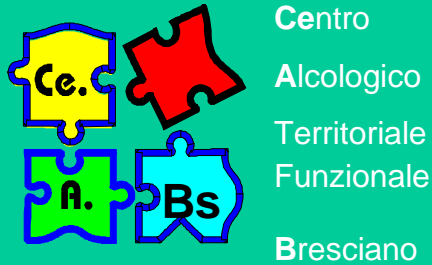


Corso monotematico

Il ritorno al club: una prospettiva coerente
di valori e azioni

Chiusi della Verna 19-20 giugno 2009

I CLUB, I SERVIZI, IL CENTRO
ALCOLOGICO TERRITORIALE
FUNZIONALE:
SINTONIE E PROSPETTIVE



La storia 1

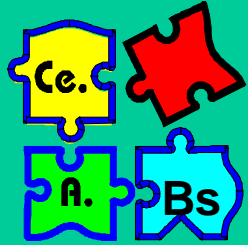
Nasce il 16 novembre 1995 tra:

- l'Associazione Provinciale dei Club degli Alcolisti in Trattamento della provincia di Brescia (allora 45 Club)
- il Servizio di Alcolologia della USSL N° 19 di Leno (tre operatori ed il sostegno del Direttore Sanitario)

Inizia l'attività con due gruppi di lavoro:

- Ricerca e documentazione (**RICOMINCIARE INSIEME**)
- Scuole Alcolologiche Territoriali

Muore due anni dopo per la fine di fatto del Servizio dovuta alle mutate condizioni politico-amministrative in Regione Lombardia e poi a livello locale



Centro
Alcologico
Territoriale
Funzionale
Bresciano

La storia 2

Il 5 febbraio 1999 si ricostituisce un Centro Alcologico Territoriale Funzionale

Dopo tentativi non riusciti di ripartire, si avvia un Centro Alcologico improprio, fondato sul coordinamento delle tante competenze presenti all'interno del sistema dei Club, in rapporto alla professionalità di partenza o via via maturata dai membri di Club, tenendo anche conto che 11 servitori-insegnanti avevano fatto la Scuola delle 300 ore.

Gruppi di lavoro:

1. sensibilizzazione della comunità locale;
2. • formazione e aggiornamento delle famiglie dei Club e dei servitori-insegnanti;
3. • ricerca e documentazione dell'attività;
 - Dopo due anni di attività ed alcune “produzioni” l'esperienza si esaurisce

Statuto del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale¹

Premessa

Il Centro Alcolologico Territoriale si propone di sviluppare un programma di promozione e miglioramento della salute pubblica, utilizzando l'approccio ecologico-sociale (etica, multidimensionalità della sofferenza, spiritualità antropologica) finalizzato, come scopo immediato, al controllo dei problemi alcolcorrelati e complessi, ma avente, come fine ultimo, il raggiungimento di quel supremo bene sociale che è la Pace.

Art. 1 - Definizione

- Il Centro Alcolologico Territoriale Funzionale é l'insieme coerente e finalizzato delle risorse che, in una comunità locale, sono a disposizione dei programmi di prevenzione e trattamento dei problemi alcolcorrelati e complessi secondo l'approccio Ecologico-sociale
- Il Centro Alcolologico Territoriale deve mantenere un carattere funzionale al servizio dei programmi alcolologici territoriali dei Club degli Alcolisti in Trattamento, che sono comunità multifamiliari autonome.
- Il punto di riferimento logistico-organizzativo del Centro Alcolologico Territoriale é sito presso la sede della A.P.C.A.T.

Statuto del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale2

Art. 2 - Membri del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale

Sono membri del Centro Alcolologico Territoriale :

- tutti i componenti dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Provincia di Brescia (alcolisti in trattamento, loro famigliari e operatori).
- le associazioni, gli enti privati e pubblici e le persone che sono impegnati nei programmi alcolologici territoriali dei Club degli Alcolisti in Trattamento nell' ambito del territorio della Provincia di Brescia, o che ne condividono gli obiettivi e la metodologia.

Art. 3 - Obiettivi del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale

Il Centro Alcolologico Territoriale ha lo scopo di contribuire al miglioramento della qualità della vita della comunità locale, promuovendo i programmi di prevenzione e trattamento dei problemi alcolcorrelati e complessi, programmi nei quali i singoli componenti del Ce.A.T. potranno razionalizzare e meglio finalizzare le loro risorse.

In specifico, il Centro Alcolologico Territoriale persegue i seguenti obiettivi :

- favorisce la realizzazione, in linea con l' approccio ecologico e gli interessi dei Club, di programmi di prevenzione primaria,

Statuto del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale³

- cura i programmi per la formazione e l'aggiornamento delle famiglie dei Club, la sensibilizzazione delle famiglie della comunità locale e la sensibilizzazione di gruppi specifici della comunità, professionali e non, attraverso la Scuola Alcolologica Territoriale programmata secondo il 1°, il 2° ed il 3° modulo,
- Cura i programmi per la formazione e l'aggiornamento dei servitori-insegnanti dei Club degli Alcolisti in Trattamento
- attiva la raccolta e la elaborazione di dati sull'attività dei Club e la realizzazione di ricerche su problematiche specifiche dei programmi alcolologici territoriali dei Club degli Alcolisti in Trattamento,
 - organizza la raccolta di documentazione inerente l'approccio ecologico ai problemi alcolcorrelati e complessi,
 - stimola l'organizzazione di ricerche specifiche, di programmi di promozione della salute, di programmi nei luoghi di lavoro e nella scuola, di interventi rivolti ai medici di medicina generale e nel sistema di assistenza primaria,
 - cura la descrizione, la diffusione, e la conoscenza delle attività svolte dal Centro Alcolologico Territoriale.

Statuto del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale⁴

Art. 4 - Metodologia

- Il Centro Alcolologico Territoriale sviluppa programmi di prevenzione e trattamento, utilizzando l'approccio ecologico-sociale che vede nel C.A.T. il perno del sistema territoriale per il controllo dei problemi alcolcorrelati e complessi.
- Il Centro Alcolologico Territoriale si impegna a rivedere programmi ed attività alla luce dei risultati delle ricerche mediche, psicologiche e sociali, delle verifiche e ricerche effettuate nell'ambito del programma stesso, dei cambiamenti legislativi, politici ed ambientali e di tutti quei fattori socioculturali che si possono definire con il termine di Spiritualità Antropologica.

Art. 5 - Organi del Centro Alcolologico Territoriale funzionale

Organi del Centro Alcolologico Territoriale sono :

- l'Assemblea
- il Comitato Tecnico

Statuto del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale5

Art. 6 - L'Assemblea

L'Assemblea é composta da tutti i membri riconosciuti del Centro Alcolologico Territoriale, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del presente Statuto.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno.

L'Assemblea :

- nomina il Comitato Tecnico,
- approva e modifica lo Statuto,
- verifica ed approva il Programma di attività del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale per l'anno seguente.

Art. 7 - Il Comitato Tecnico

- Il Comitato Tecnico é nominato dalla Assemblea : ha carattere funzionale e si scioglie alla fine del mandato.
- Il Comitato Tecnico é composto da non meno di 12 membri, provenienti dalle realtà costituenti il Centro Alcolologico Territoriale Funzionale
- Ogni membro del Comitato Tecnico deve essere membro di Club ed essere stabilmente inserito nel processo di formazione ed aggiornamento previsto.

Statuto del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale⁶

un anno e può essere rieletto per un massimo di due volte consecutive.

- Il Comitato Tecnico provvede alla programmazione annuale delle attività; a tale scopo, provvede alla formazione di gruppi di lavoro, secondo le esigenze del programma di lavoro approvato dalla Assemblea e prevede almeno un referente per ogni gruppo di lavoro. Il Direttore ha il compito di favorire la attività intersettoriale dei gruppi di lavoro, di recepire la necessità di nuovi gruppi di lavoro e quindi di proporre l'attivazione.
- Il Comitato Tecnico verifica l'effettivo svolgimento delle attività programmate.
- Il Comitato Tecnico, per gli aspetti giuridico-amministrativi, si avvale dell'accordo di impresa che alcuni soggetti aderenti hanno stabilito.
- Il Comitato Tecnico costituisce il punto di riferimento della organizzazione del Centro Alcolologico Territoriale Funzionale.
- Il Comitato Tecnico cura i rapporti tra il Centro Alcolologico Territoriale Funzionale e gli altri Centri Alcolologici Territoriali, le Istituzioni pubbliche e le altre risorse presenti sul territorio.

Leno 16 novembre 1995

Conclusioni del 1° incontro di aggiornamento dei servitori-insegnanti della provincia di Brescia del 2009

C.na Botà 24/2/09

. . . Formazione non tanto per decidere cosa fare, ognuno poi sarà libero e responsabile, ma per approfondire e conoscere meglio la lezione che ci viene dal Club, cercando di leggerla anche con gli occhi della cultura e della scienza, oltre che con il patrimonio di sapere vissuto. In questo modo si potrà più facilmente crescere e migliorare personalmente e sviluppare con più attenzione il lavoro territoriale, facendo finalmente funzionare il Centro Alcológico Territoriale Funzionale, senza il quale è estremamente difficile incidere sulla cultura generale e sanitaria e senza il quale non si riesce a dare sviluppo vero ai programmi, con inevitabile tendenza alla chiusura e alla riduzione dei Club.

LUCIDO GRUPPO 2 cascina Botà 24/2/2009

- Preparazione di un documento di invito (chi siamo, cosa facciamo e cosa chiediamo)
- Contatto personale con i responsabili
- Raccolte le disponibilità iniziali, momento di approfondimento (la situazione locale, il Metodo Hudolin con aspetti scientifici e di esperienza vissuta), di pubblicizzazione del Ce.A.T.F. e organizzazione dell'incontro successivo
- ASL, direttore e responsabile del Dipartimento delle dipen.
- Provincia di BS, presidente e/o assessore ai Srvizi
- Presidenti delle Associazioni territoriali dei comuni
- Aziende Opsedaliere provinciali
- Caritas
- Prefetto (alcol e guida)
- Provveditore agli studi
- Sindaco e/o assessore di Brescia
- .. Vecsovo. . . ACLI. . .
Associazione degli Industriali . .
. Organizzazioni sindacali. . . .

Alcuni problemi

Nei Servizi l'interlocutore ed il decisore è il responsabile (molte volte abbiamo sbagliato individuando erroneamente la persona apparentemente più "vicina" al Sistema)

Per i Club?

- Nella situazione attuale il riconoscimento delle competenze nel nostro sistema associativo è frequentemente sacrificato a logiche perverse, burocratiche e di potere
- Il lavoro di preparazione ed il problema della rappresentatività: un gruppo di lavoro che fa riferimento all'APCAT?, il Direttivo APCAT? C'è bisogno ancora di tanto aggiornamento!

Conclusioni del 1° incontro di aggiornamento dei servitori-insegnanti della provincia di Brescia del 2009

C.na Botà 24/2

. . . . La discussione sul nome dei Club, che ci viene proposta dall'alto dell'Associazione, sembra molto lontana dagli attuali problemi e non è mai emersa tra i dubbi e tra le perplessità degli incontri dell'anno scorso. Vista dalla periferia del sistema sembra soprattutto un problema per quanti hanno difficoltà personale ad accettare il termine alcolismo ed alcolista e forse hanno anche già nei fatti modificato l'approccio e usano questo problema per divedere e per contare maggioranze e minoranze, dimenticando che il Club, e le famiglie che lo compongono, è sempre e assolutamente libero da vincoli associativi e da schieramenti.